

# Concours Mondial de Bruxelles, ventiquattresima tappa a Valladolid

Valladolid è stata il centro dell'ultima edizione del concorso mondiale di Bruxelles (CMB), unica provincia spagnola ad aver ottenuto cinque denominazioni d'Origine (DO): Ribera del Duero, Cigales, Rueda, Toro, Tierra de León. In questa splendida città, ricca di patrimoni artistici e culturali, trecentoventi degustatori (giornalisti, buyer, enologi e sommelier) provenienti da cinquanta Paesi del mondo hanno degustato i 9.080 vini (crescita media annua di oltre il 5% negli ultimi dieci anni) confluiti al Concorso. La Spagna è stato il secondo stato, dopo la Francia, con il maggior numero di campioni presentato (2.002 vini, con una progressione di circa il 25% rispetto al 2016, forniti da circa 570 produttori). D'altronde la Spagna partecipa al Concorso fin dalla sua fondazione, nel 1994 (all'epoca con 49 campioni). I primi dieci paesi premiati quest'anno sono la Spagna, la Francia, l'Italia, il Portogallo, il Cile, la Cina, la Bulgaria, il Sud Africa, la Svizzera e la Grecia, entrambe al 9° posto in classifica, e la Repubblica Ceca. La nostra Italia ha partecipato con 1.364 campioni e si è aggiudicata un bel numero di medaglie. Trecentottantaquattro vini (circa il 30%) hanno ricevuto una medaglia: 13 Gran Medaglia d'Oro, 105 Medaglie d'Oro e 266 d'Argento con un aumento di premi rispetto all'edizione 2016. La suddivisione delle medaglie per le regioni d'Italia, vede al primo posto il Veneto con 85 medaglie, poi Puglia con 78, Sicilia con 63, Abruzzo con 31, Toscana 26, Sardegna 20, Emilia Romagna 14, Piemonte 13, Calabria 10, Friuli V.G. 9, Trentino Alto Adige 8 come la Lombardia; Umbria e Molise 4; Basilicata, Marche e Campania 3; Lazio e Liguria 1. Ma la regione che ha riportato più medaglie rispetto al numero di campioni iscritti è la Sardegna.

Quest'anno ci sono state alcune novità. La prima riguarda l'introduzione del Trofeo 'Vini biologici'. Infatti in totale hanno partecipato al Concours Mondial de Bruxelles 2017 ben 693 vini biologici e biodinamici. Il numero di campioni presentati in questa categoria ha fatto un balzo dell'80% nel corso degli ultimi tre anni, per cui si è deciso di valorizzare la categoria con un premio dedicato, che è andato alla Turchia. Quest'anno è stato istituito anche un altro premio: si tratta della categoria "Vecchie Annate d'Eccezione". La qualità dei nove vini portoghesi ha sedotto i degustatori che hanno attribuito loro le preziose medaglie. Il Portogallo dunque si è posizionato in cima alla classifica in questa categoria, seguito dalla Spagna, dalla Slovacchia, dall'Italia, dall'Ungheria e dalla Svizzera. Last but not least, il premio Vino rivelazione, per tipologia e nazione. I vini rivelazioni italiani sono stati: Terre della Baronia 2014 di Cantine Milazzo, premiato come rivelazione assoluta internazionale vino rosso; Donna Rosa 2016 di Fattoria San Francesco, rivelazione Italia vino rosé; Castello

di Vicarello 2012 di Castello di Vicarello, rivelazione Italia vino biologico; Piera Martellozzo Brut Carati di Piera Martellozzo, rivelazione Italia vino spumante; Kiké 2016 di Fina, rivelazione Italia vino bianco. Due nuovi paesi produttori hanno partecipato per la prima volta al concorso nel 2017: l'Azerbaijan e l'Andorra.

I vincitori del Concours Mondial de Bruxelles non si distinguono unicamente per il loro livello qualitativo ma offrono ugualmente un eccellente rapporto qualità-prezzo. In effetti il 57,6% dell'insieme dei vini premiati nel 2017 sono commercializzati a un prezzo di partenza inferiore a 8,50 euro.

In un decennio il numero dei campioni è praticamente raddoppiato. Le medaglie del CMB sono garanzia di qualità per il consumatore. Lo guidano nell'acquisto e lo aiutano a discernere la qualità nelle sue sfumature, all'interno di un'offerta molto variegata. La serietà del regolamento, la metodologia di giudizio e la professionalità con cui vengono affrontate le varie sessioni di degustazione e analisi sensoriale sono rinomate. L'organizzazione del concorso ha infatti, nelle sue diverse edizioni, messo a punto un sistema di controllo esteso a tutte le fasi della manifestazione: nelle degustazioni proprio per garantire un giudizio equo vengono effettuati controlli incrociati per verificare che il degustatore sia in grado di riprodurre lo stesso giudizio sullo stesso campione. Il Concours Mondial de Bruxelles ha anche messo a punto un sistema per definire con precisione la coerenza e la ripetibilità del giudizio dei propri degustatori: uno strumento di valutazione, sviluppato in collaborazione con l'Istituto di Statistica dell'Università Cattolica di Louvain, che opera con simulazioni matematiche che vengono effettuate sulle schede di de-



gustazione di decine di migliaia di vini. Questi studi ogni anno contribuiscono a confermare e garantire la validità del sistema adoperato e l'affidabilità dei premi attribuiti. Oltre a ciò, il Concours Mondial de Bruxelles è l'unico concorso internazionale ad avere attuato un valido e costante controllo posticipato dei campioni premiati al fine di garantire la legittimità dei risultati. Infatti, una selezione dei vini medagliati verrà sottoposta ad un'analisi chimica, fisica e sensoriale in modo da comparare il campione presentato con il prodotto immesso sul mercato. L'organizzazione generale del Concours Mondial de Bruxelles e tutti i campioni partecipanti sono soggetti al controllo annuale da parte del servizio pubblico federale belga dell'economia.

Uno dei capisaldi del Concorso risiede proprio nelle competenze e nella professionalità espresse dalla giuria: più di 300 degustatori, provenienti da 49 paesi, divisi tra giornalisti (50%), tecnici

(enologi e sommelier, 25%), buyer (25%).

La diversità, sia dei prodotti sia dei profili dei degustatori, rappresenta proprio una delle principali peculiarità di questa competizione che nell'arco di pochi anni è riuscita a diventare un vero «campionato del mondo» della degustazione di vini.

I migliori palati provenienti da tutto il mondo si incontrano ogni anno in occasione di questo appuntamento che per loro non rappresenta solo il concorso internazionale più importante al mondo, ma anche un utile strumento di confronto, di studio e di crescita professionale, grazie alle conferenze e ai laboratori che vengono organizzati nei momenti liberi dalle degustazioni ufficiali. La degustazione è assolutamente individuale e alla cieca. L'unica informazione dichiarata sul vino in degustazione è l'annata e le batterie di vini da degustare sono composte nel rispetto delle logiche di prezzo in modo che non vengano sottoposti vini da 4 euro insieme a vini da 80 euro. L'organizzazione del Concorso è complessa e impegnativa. Vi operano 12 persone fisse durante l'anno (tra dipendenti e collaboratori fissi). In occasione dell'evento, la macchina organizzativa assume proporzioni immense: tra sommelier e personale di servizio di vario tipo, raggiunge circa 160 persone sul territorio, cioè una persona ogni due degustatori.

Nato nel 1994, il Concorso Mondiale di Bruxelles è sempre stato un appuntamento di straordinaria importanza nel mondo del vino di qualità. Il Concorso negli anni è cresciuto enormemente e ha amplificato il suo prestigio. Itinerante dal 2006, anno in cui ha deciso di abbandonare i confini del Belgio per rendere omaggio ad altri paesi europei, approda in Italia per la prima volta nel 2010, a Palermo. Nel 2006, tappa a Lisbona, poi a Maastricht, Bordeaux, Valencia, Palermo, Lussemburgo, Guimarães, Bratislava. Nel 2014, poi, torna a Bruxelles per festeggiare il suo ventennale, poi Jesolo e Plovdiv (Bulgaria). La prossima edizione del Concours Mondial de Bruxelles si svolgerà nel distretto di Haidan, a Pechino. «La partecipazione dei vini cinesi al

Concorso», precisa Thomas Costenoble, direttore del Concours Mondial de Bruxelles, «ha fatto un balzo del 112,5% rispetto al 2016, e di quasi il 250% dal 2015. La Cina è diventata la prima destinazione export di alcuni tra i maggiori paesi produttori del mondo. Numerose sono le organizzazioni professionali che vi si impiantano, aprendo uffici regionali e stabilendo reti commerciali. I tassi di crescita sono i più alti di qualsiasi altro mercato. Con 847.000 ettari di vigneti, la Cina si situa ormai al secondo posto al mondo per superfici vitate (la Spagna è al primo posto, la Francia al terzo). Il posto di primo piano che occupiamo tra le competizioni internazionali ci obbliga a mantenerci sempre aggiornati sulle tendenze del mercato. Avendo osservato lo sviluppo dinamico del mercato cinese, abbiamo deciso che era giunto il momento di mirare a quest'attore maggiore», ha concluso Baudouin Havaux, presidente del Concorso.

